



Rassegna Stampa 14 giugno 2024

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



Pomodoro fresco ed etico, a Foggia mille assunzioni alla «Princes»

Da fine luglio nel più grande stabilimento conserviero d'Europa



FOGGIA La Princes si estende su di un'area di 12 ettari

CALCIO/SERIE C

Foggia e Cerignola sarà un girone di «ferro»

● Foggia e Audace Cerignola al lavoro per prepararsi al nuovo campionato di Serie C. I due club della Capitanata procedono con ambizione verso la stagione 2024/25, decisi a rilanciarsi. Il sodalizio rossonero vuole tornare a recitare un ruolo di primo piano, da protagonista, come quello interpretato nella stagione 2022/23, quando il sogno del ritorno in B sfumò solo nelle due stregate finali playoff col Lecco, zeppe di gravi errori arbitrali a danno dei «Satanelli». La società gialloblù intende invece continuare nel percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni, cammino che ha visto gli ofantini ottenere la storica promozione dalla Serie D alla C e poi qualificarsi, per due anni di fila, per i playoff della Lega Pro.

Il Foggia è impegnato nella scelta del nuovo direttore sportivo e dell'allenatore che prenderà il posto di Mirko Cudini. Il Cerignola, dopo aver confermato il diesse Elio Di Toro e il tecnico Giuseppe Raffaele, sta iniziando a comporre il nuovo organico, tra rinnovi di contratto (come quello di Sainz-Maza fino al 2026) e trattative per i primi acquisti (l'esterno di centrocampo Riccardo Vono dal Chieri).

Intanto, si prospetta un girone impegnativo per le due squadre della Capitanata. In attesa dei verdetti definitivi della Figc sull'esclusione dell'Ancona e la composizione dei tre raggruppamenti, si può iniziare a tratteggiare il nuovo girone C della Lega Pro, con Altamura, Avellino, Benevento, Campobasso, Casertana, Catania, Cavese, Cerignola, Crotone, Foggia, Giugliano, Latina, Messina, Monopoli, Picerino, Potenza, Sorrento, Taranto, Trapani e Turrís. Se dovesse essere iscritta alla Serie C la formazione under 23 del Milan, una delle seconde squadre fra Juventus, Atalanta e lo stesso Milan finirebbe nel girone C, al posto del Campobasso o del Latina che potrebbero trovare collocazione nel gruppo B.

In ogni caso, con il ritorno della Cavese e dell'ambizioso Trapani, le «big» in cerca di riscatto come Avellino, Benevento, Catania e Crotone, si preannuncia un girone tosto e avvincente, che stimola Foggia e Cerignola ad attrezzarsi a dovere.

[ra. fio.]

● L'oro rosso porta lavoro. Diretto e stagionale. E nella rovente estate foggiana è una boccata di aria fresca per il settore occupazionale. Con l'imminente inizio della stagione del pomodoro nel Sud Italia, infatti, Princes Industrie Alimentari, società che gestisce nella zona industriale di Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro, ha avviato una campagna di assunzione di circa mille risorse.

A partire da fine luglio i nuovi assunti con contratto a tempo determinato stagionale, legato alla durata della campagna, verranno integrati nelle diverse aree operative, che comprendono le linee di produzione, i reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità.

Le nuove risorse, spiega l'azienda, «saranno impiegate presso lo stabilimento di Foggia, nella regione della Capitanata, oggi il principale distretto del pomodoro del Sud Italia. Questo stabilimento è considerato uno dei centri di lavorazione d'eccellenza in tutto il Paese per la presenza di tecnologie all'avanguardia e delle maggiori certificazioni qualitative, ma soprattutto per l'attenzione riposta da Princes Industrie Alimentari alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica».

Il sito di Foggia, fa rilevare Princes Industrie Ali-

mentari, rappresenta un punto di riferimento per gli agricoltori del Sud Italia, con una capacità produttiva annuale fino a 300mila tonnellate di pomodoro fresco 100% etico e 100% pugliese che, anche grazie a una rete di trasporto intermodale innovativa per il settore, raggiunge le tavole dei consumatori di tutto il mondo.

PRODUZIONE RECORD Nel capoluogo daunio si produce il 50% dell'oro rosso made in Italy

Nel corso dell'anno Princes Industrie Alimentari conta su una forza lavoro di oltre 400 dipendenti, mentre, durante il picco della stagione del pomodoro, il numero di persone coinvolte nelle attività dello stabilimento supera le 1.300 unità.

Lo stabilimento di Foggia, come detto, è uno dei più moderni ed efficienti impianti di lavorazione dei pomodori a temperatura ambiente in

Europa. La struttura disposta su una superficie di 120.000 mq processa ogni anno 300.000 tonnellate di pomodori freschi regionali. La stragrande maggioranza dei pomodori freschi utilizzati presso lo stabilimento di Foggia sono raccolti localmente e processati nell'impianto situato a breve distanza dai punti di raccolta. Nel 2014 l'aggiunta di una linea per la lavorazione dei legumi, ha aumentato la capacità del complesso contribuendo a offrire ulteriori opportunità di lavoro a sostegno dell'economia locale.

Oro

rosso

L'ingresso dello stabilimento nell'area industriale del capoluogo

AGROALIMENTARE

Princes lancia la campagna di assunzioni per la stagione del pomodoro, mille unità e specialisti nello stabilimento di Foggia

di Onofrio D'Alesio

Con l'imminente inizio della stagione del pomodoro nel Sud Italia, Princes Industrie Alimentari, società che gestisce in Puglia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro, ha avviato una campagna di assunzione di circamille risorse. A partire da fine luglio i nuovi assunti con contratto a tempo determinato stagionale, legato alla durata della campagna, verranno integrati nelle diverse aree operative, che comprendono le linee di produzione, i reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. Le nuove risorse, spiega l'azienda, "saranno impiegate presso lo stabilimento di Foggia, nella regione della Capitanata, oggi il principale distretto del po-

considerato uno dei centri di lavorazione d'eccellenza in tutto il Paese per la presenza di tecnologie all'avanguardia e delle maggiori certificazioni qualitative, ma soprattutto per l'attenzione riposta da Princes Industrie Alimentari alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica". Il sito di Foggia, fa rilevare Princes Industrie Alimentari, rappresenta un punto di riferimento per gli agricoltori del Sud Italia, con una capacità produttiva annuale fino a 300mila tonnellate di pomodoro fresco 100% etico e 100% pugliese che, anche grazie a una rete di trasporto intermodale innovativa per il settore, raggiunge le tavole dei consumatori di tutto il mondo. Nel corso dell'anno Princes Industrie Alimentari conta

mentre, durante il picco della stagione del pomodoro, il numero di persone coinvolte nelle attività dello stabilimento supera le 1.300 unità. Per i candidati non è richiesta alcuna esperienza pregressa nel settore del pomodoro. Tuttavia, per i ruoli legati alla logistica, è necessario che i candidati siano eventualmente in possesso delle necessarie patenti, per la conduzione, ad esempio, di carrelli elevatori o quelle per il trasporto di merci e prodotti.

Secondo uno studio effettuato dall'Università di Foggia la Puglia detiene la quasi totalità della produzione del pomodoro all'interno di una filiera del Sud Italia: 15.527.500 quintali di pomodoro da industria prodotti su una su-

gia è leader indiscussa del mercato e rappresenta il maggiore bacino di produzione nazionale con una superficie media annua di 15 mila ettari e con una produzione di pomodoro da industria che supera i 14 milioni di quintali. L'azienda ha sempre inteso promuovere il ruolo della Filiera, predisponendo contratti triennali per i produttori per offrire la certezza del prezzo e anche anticipando la contrattazione con le parti produttive e la firma degli accordi per facilitare la programmazione degli investimenti. In questo contesto risulta fondamentale il ricorso all'innovazione tecnologica per rispondere tempestivamente alle esigenze della produzione e coltivazioni, con strumenti di rilevazione satellitare e di monitoraggio basati sull'Intelligenza Artificiale, progetti di waste e water management e l'investimento verso nuove figure professionali, come l'agronomo dedicato che semplifica e ottimizza la relazione tra azienda e produttore. Per Princes "è necessario che istituzioni, aziende, associazioni e professionisti continuino a lavorare per rinsaldare e rilanciare il pomodoro Made in Puglia senza tentennamenti: questo significa costruire la sostenibilità ambientale, sociale e ovviamente economica della filiera". Già dal suo arrivo in Italia dieci anni fa Princes ha avviato iniziative che costituiscono dei veri "asset di difesa" per il comparto del pomodoro pugliese in un contesto generale che potrebbe compromettere lo sviluppo e la crescita nel futuro. Tra gli argomenti più spinosi, sulla base di proiezioni riferite ai dati pubblicati da Eurostat, le importazioni, negli altri 26 paesi dell'UE, hanno avuto un enorme incremento. "Alivello UE - secondo Coldiretti - è pertanto necessario estendere a tutti i 27 Paesi membri l'obbligo di indicare l'origine del pomodoro (luogo di coltivazione) utilizzato nei derivati. Obbligo in vigore in Italia grazie all'azione di Coldiretti, e adottare il principio di reciprocità delle regole UE economiche, ambientali, etiche, anche per i prodotti importati, bloccando l'ingresso del prodotto che non le rispetta". E in questo scenario cresce l'importazione di concentrato di pomodoro dalla Cina che ha rappresentato soprattutto un problema italiano, con distorsione della concorrenza determinata da un prodotto che è arrivato a "pesare" dal 10 al 25% della produzione nazionale di pomodoro da industria. "Un mare di pomodoro proveniente da un paese dove le regole produttive, fitosanitarie, ambientali, etiche non sono

Con l'imminente inizio della stagione del pomodoro nel Sud Italia, Princes Industrie Alimentari, società che gestisce in Puglia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro, ha avviato una campagna di assunzione stagionale, legato alla durata della campagna, verranno integrati nelle diverse aree operative, che comprendono le linee di produzione, i reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. Le nuove risorse, spiega l'azienda, "saranno impiegate presso lo stabilimento di Foggia, nella regione della Capitanata, oggi il principale distretto del pomodoro del Sud Italia. Questo stabilimento è

considerato uno dei centri di lavorazione d'eccellenza in tutto il Paese per la presenza di tecnologie all'avanguardia e delle maggiori certificazioni qualitative, ma soprattutto per l'attenzione riposta da Princes Industrie Alimentari alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica". Il sito di Foggia, fa rilevare Princes Industrie Alimentari, rappresenta un punto di riferimento per gli agricoltori del Sud Italia, con una capacità produttiva annuale fino a 300mila tonnellate di pomodoro fresco 100% etico e 100% pugliese che, anche grazie a una rete di trasporto intermodale innovativa per il settore, raggiunge le tavole dei consumatori di tutto il mondo. Nel corso dell'anno Princes Industrie Alimentari conta su una forza lavoro di oltre 400 dipendenti,

mentre, durante il picco della stagione del pomodoro, il numero di persone coinvolte nelle attività dello stabilimento supera le 1.300 unità. Per i candidati non è richiesta alcuna esperienza pregressa nel settore del pomodoro. Tuttavia, per i ruoli legati alla logistica, è necessario che i candidati siano eventualmente in possesso delle necessarie patenti, per la conduzione, ad esempio, di carrelli elevatori o quelle per il trasporto di merci e prodotti.

Secondo uno studio effettuato dall'Università di Foggia la Puglia detiene la quasi totalità della produzione del pomodoro all'interno di una filiera del Sud Italia: 15.527.500 quintali di pomodoro da industria prodotti su una superficie di 17.170 ettari. La provincia di Fog-

già è l'unica regione italiana (oltre a Foggia di indicare l'origine del pomodoro (luogo di coltivazione) utilizzato nei derivati. Obbligo in vigore in Italia grazie all'azione di Coldiretti, e adottare il principio di reciprocità delle regole UE economiche, ambientali, etiche, anche per i prodotti importati, bloccando l'ingresso del prodotto che non le rispetta". E in questo scenario cresce l'importazione di concentrato di pomodoro dalla Cina che ha rappresentato soprattutto un problema italiano, con distorsione della concorrenza determinata da un prodotto che è arrivato a "pesare" dal 10 al 25% della produzione nazionale di pomodoro da industria. "Un mare di pomodoro proveniente da un paese dove le regole produttive, fitosanitarie, ambientali, etiche non sono quelle italiane ed europee".

I ricavi del Gruppo Fs superano i 4 mld di euro (+25%), investimenti record grazie ai fondi del Pnrr e assunzioni di 3mila unità nei primi mesi del 2024



In alto i nuovi treni del Gruppo FS

Il Gruppo FS ha presentato i risultati dei primi tre mesi del 2024 che hanno registrato un significativo incremento dei ricavi operativi a oltre 4 miliardi di euro e una crescita degli investimenti tecnici che hanno superato i 3 miliardi di euro, +49% rispetto allo stesso periodo del 2023. "Il Gruppo FS ha chiuso il primo trimestre 2024 con una performance positiva dei principali indicatori economico-finanziari – ha commentato **Luigi Ferraris**, Amministratore Delegato del Gruppo FS Italiane – ed ha segnato una decisiva accelerazione degli investimenti tecnici, un incremento di circa il 50% rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2023. L'incremento dei ricavi è stato trainato dalle solide performance operative e dalla ripresa dei volumi dei passeggeri trasportati in tutti i segmenti di business del Polo Passeggeri con una crescita

a doppia cifra nell'Alta Velocità. Ha altresì contribuito ai risultati il programma di rigenerazione urbana del Polo Urbano che nei primi tre mesi del 2024 ha perfezionato la vendita degli scali ferroviari dismessi di Milano Farini e San Cristoforo. Sul fronte degli Investimenti, il primo trimestre 2024 conferma il ruolo centrale del Gruppo a sostegno del sistema industriale nazionale. Il Gruppo ha infatti sviluppato e gestito un livello complessivo di investimenti tecnici

pari a 3,2 miliardi di euro (il 98% in Italia), con una crescita del 49% rispetto al primo trimestre 2023, di cui 2,8 miliardi di euro relativi ad infrastrutture ferroviarie e stradali, tra le quali, in particolare, le seguenti opere: la linea AV Torino-Milano-Napoli, la Napoli-Bari, la linea AV/AC Verona-Padova tratta Verona-Vicenza, la Milano-Verona tratta Brescia-Verona e la tratta Terzo Valico dei Giovi. La Posizione Finanziaria Netta, pari a 11,7 miliardi di euro, registra un incremento di 480 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, per il maggior ricorso alla provvista a breve termine finalizzata a supportare il ciclo degli investimenti del Gruppo FS. I dipendenti del Gruppo FS passano a 93.900 unità al 31 marzo 2024 da 92.446 del dicembre 2023, con un turnover determinato da circa 3.000 assunzioni, prevalentemente per ricambio generazionale".

Economia

Princes a caccia
di mille lavoratori
“Grande stagione”

di **Cenzio Di Zanni**

● a pagina 8

Princes a caccia di mille lavoratori “Grande stagione”

La società acquisita da Newlat, che a Foggia gestisce il più grande stabilimento d'Europa per la trasformazione del pomodoro, annuncia il reclutamento di lavoratori stagionali in vista della prossima campagna. Candidature entro il 30 giugno

***I candidati
devono essere
maggioresni,
ma non è richiesta
alcuna esperienza
pregressa nel settore
Si inizia a luglio***

di **Cenzio Di Zanni**

Addetti al controllo qualità, operatori di linea, tecnici della logistica, impiegati specializzati nell'uso della piattaforma Sap, amministrativi e altre figure professionali. Totale: mille assunzioni con un contratto a tempo determinato a partire da fine luglio e per tutta la campagna 2024 del pomodoro. Princes Industrie Alimentari (Pia) - società che fa capo alla brintan-

nica Princes Limited, finita di fatto nell'impero Newlat - è a caccia di nuovi lavoratori stagionali a Foggia. Dove l'azienda gestisce il più grande stabilimento per la trasformazione del pomodoro in Europa: un polo da 300mila tonnellate di oro rosso all'anno, stando alla capacità produttiva massima stimata dai manager di Princes.

Uno dei centri più all'avanguardia del Paese in questo settore. Sia per la presenza di impianti hi-tech - come il nuovo evaporatore, in grado di abbattere di oltre il 90 per cento il consumo di gas - sia per le certificazioni di qualità inanellate nel corso degli anni. «Ma soprattutto per l'attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica», ribattono da Princes Industrie Alimentari. A proposito di sostenibilità, in occasione della chiusura della campagna 2023 - ricordano dall'azienda - Pia ha riconosciuto a coop e produttori del territorio un bonus da 3,7 milioni di euro per la

qualità del prodotto (al netto del prezzo base).

«Quest'anno ci aspetta una grande campagna, le premesse sono tutte molto positive», commenta Gianmarco Laviola, amministratore delegato di Pia. «A cominciare dalle condizioni climatiche, che sono ideali. Ha piovuto poco, è vero, però - evidenzia il manager - abbiamo registrato una buona escursione termica fra il giorno e la notte, e questo aiuta molto la produzione». Si vedrà. Intanto gli occhi di Laviola e dei suoi più stretti collaboratori sono puntati su due fronti. Da un lato c'è l'operazione annunciata a

fine maggio dagli emiliani di Newlat, ovvero l'acquisizione del 100 per cento di Princes Limited per 700 milioni di sterline (822,21 milioni di euro). Dall'unione delle due realtà nascerà la più grande azienda alimentare italiana quotata a Piazza Affari, con un fatturato consolidato da 2,8 miliardi di euro. Il closing è previsto per fine luglio e il gruppo - che si chiamerà New Princes Group - è destinato a raddoppiare l'offerta dei suoi prodotti, e a diventare una delle principali aziende multibrand e multiprodotto dell'agroalimenta-

re in Europa, forte dei suoi 31 stabilimenti.

Dall'altro lato, Laviola e i suoi guardano alla campagna 2024, si diceva. Un passaggio cruciale che porterà il personale dello stabilimento di Foggia da quota 400 dipendenti alle oltre 1.300 persone (nei periodi di picco). «Una parte dei posti disponibili sarà riservata al personale che si occuperà della manutenzione elettrica e meccanica dei macchinari e degli impianti di produzione», spiega da Foggia. In generale il lavoro l'azienda è strutturato su turni a

ciclo continuo e richiede che i candidati siano maggiorenni. Non è richiesta alcuna esperienza pregressa nel settore. Naturalmente, però, per i ruoli legati alla logistica è necessario che, assieme alla domanda, i candidati presentino le eventuali patenti speciali richieste dalla legge. «Ad esempio, possono essere necessarie patenti per la conduzione di carrelli elevatori o patenti per il trasporto di merci e prodotti». Quale che sia il profilo, per le candidature c'è tempo fino al 30 giugno (curriculum@princes-ia.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo case e 110%, i lavori condominiali fanno scattare la plusvalenza sulla vendita

Immobili

La circolare 13/E delle Entrate risponde per la prima volta ai dubbi sull'extra tassa

Anche gli interventi effettuati dall'inquilino attivano la tagliola in caso di cessione

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

È sufficiente avere realizzato il capotermico, o avere rifatto l'impianto di riscaldamento, per costringere tutti gli appartamenti di un condominio a subire il nuovo regime di tassazione, particolarmente penalizzante, introdotto nel 2024 per la vendita degli immobili (diversi dalle prime case) ristrutturati con il superbonus. È uno dei chiarimenti contenuti nella circolare 13/E/2024 diffusa ieri dall'agenzia delle Entrate. Una circolare attesissima, perché fa finalmente il punto sulla nuova tassazione introdotta dalla legge di Bilancio 2024, di fatto per recuperare una quota di quanto lo Stato ha speso per il superbonus.

La nuova tassa prevede che chi vende una seconda casa (a meno non sia stata ereditata) per un periodo di dieci anni incorre in un prelievo del 26% sulla plusvalenza generata dall'operazione come reddito diverso e in un calcolo molto penalizzante della base imponibile.

**Indeducibilità
dei costi sostenuti
limitata ai lavori
coperti da 110%
e da cessione dei crediti**

Ricadono in questa stangata tutte le tipologie d'immobili che sono state oggetto degli interventi agevolati con il superbonus. Non ha rilevanza il fatto che le ristrutturazioni siano state effettuate da soggetti diversi dal proprietario; anche inquilini, comodati e familiari conviventi possono avere attivato la tagliola. Allo stesso modo, non ha rilevanza, per la nuova tassazione, l'aliquota di agevolazione: qualsiasi tipologia di superbonus, sia in detrazione che con cessione del credito, fa scattare il prelievo.

Soprattutto per le Entrate «non occorre, ai fini della verifica della sussistenza del presupposto impositivo» che sulla singola unità immobiliare «siano stati effettuati anche interventi trainati, ma è sufficiente la circostanza che siano stati effettuati interventi ammessi al superbonus sulle parti comuni dell'edificio di cui fa parte l'unità immobiliare ceduta a titolo oneroso». In sostanza, il lavoro su parti comuni segna il destino di tutti gli immobili del condominio.

Quanto al calcolo della base imponibile la regola è che, per cinque anni, la deduzione dei costi sostenuti per le ristrutturazioni sarà sterilizzata, di fatto aumentando l'importo della plusvalenza; nei successivi cinque anni la deduzione sarà dimezzata. Su questo punto le Entrate spiegano che il calcolo più penalizzante viene applicato solo quando si verificano contemporaneamente due ipotesi: l'intervento deve essere sta-

dito e sconto in fattura.

Il termine a partire dal quale scateranno i dieci anni scatta dalla data di conclusione degli interventi ammessi al superbonus. Questa data viene provata attraverso le abilitazioni amministrative o le comunicazioni richieste dalla normativa urbanistica e dai regolamenti edilizi vigenti.

L'ultimo capitolo della circolare viene dedicato alla norma che impone di allineare le rendite catastali ai miglioramenti ottenuti grazie agli interventi realizzati con il superbonus. Norma che attribuisce un potere di verifica all'agenzia delle Entrate. Chi non ha adeguato la rendita, o ha commesso degli errori, potrà finire in liste selettive, elaborate con gli incroci delle banche dati, da cui l'agenzia delle Entrate potrà pescare dei nomi per invitarli alla regolarizzazione. Un meccanismo che fa leva sull'ormai consolidato stimolo con le lettere di compliance che puntano a un adeguamento spontaneo da parte del contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

Affitti brevi, il codice identificativo è attivo anche in Veneto

Parte in Veneto la sperimentazione del codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi. La Banca dati nazionale per le strutture ricettive, dopo la Puglia, raggiunge anche la regione del Nord, dove sono circa 30mila gli immobili presenti online per le locazioni come bed and breakfast. La prima fase della banca dati nazionale è partita il 3 giugno in Puglia. E ora compie un ulteriore passo in avanti, che fa seguito al decreto sull'interoperabilità che il ministro del Turismo, Daniela Santanchè ha firmato il 6 giugno. La piattaforma, concepita per garantire piena trasparenza agli utenti e favorire il

contrasto all'evasione, entrerà poi a pieno regime dal 1° settembre.

Subito dopo (nel giro di due mesi) entreranno anche a regime le sanzioni, a carico di chi non utilizzerà il codice unico negli annunci. Chi propone in locazione una struttura senza codice identificativo rischierà una multa tra 800 e 8mila euro. Chi non utilizza il codice all'interno degli annunci rischierà una sanzione tra 500 e 5mila euro. Scatterà, poi, anche l'obbligo di dotarsi di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e di monossido di carbonio, oltre che di estintori portatili. In questo caso la sanzione

per eventuali mancanze (fino a 6mila euro) scatterà solo per chi esercita l'attività turistica in forma imprenditoriale.

Per attivare questa fase sarà essenziale la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» di un avviso e la successiva attivazione di un portale telematico per l'assegnazione dei Cin, accessibile dal sito del ministero del Turismo.

In attesa della piena operatività del sistema della Banca dati nazionale, intanto, è già stata superata la soglia dei mille codici identificativi.

—G.L.
—G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to agevolato con il 110% (e non con altri fratelli minori del superbonus, come il 90% il 70%) e devono essere state esercitate «le opzioni per lo sconto in fattura praticato dal fornitore o per la cessione del credito d'imposta» (quindi, è salvo chi ha portato il superbonus in detrazione).

Nel caso in cui l'agevolazione sia stata fruita in parte con il 110% e in parte con il 90% o il 70%, la penalizzazione riguarderà solo le spese collegate al 110 per cento. Identico ragionamento viene proposto nell'ipotesi in cui la detrazione sia stata mescolata all'utilizzo tramite cessione del cre-